



LA BUROLLATA DI OTTOBRE • tra castagne e allegria • *articolo smarrito a Madesimo*

Dopo enorme impegno da parte di Martina e Edo nella stesura di questo articolo, il foglio sul quale era stato scritto è misteriosamente stato portato via dal vento di una fredda serata in montagna. Purtroppo dopo estenuanti ricerche ci siamo dovuti rassegnare alla grave perdita e abbiamo deciso di provare a scrivere due parole in sostituzione della meraviglia che non potrà essere pubblicata tra queste pagine. Ci scusiamo con tutti i lettori perchè ci rendiamo conto che le poche parole che seguiranno non hanno nulla della magia, del coinvolgimento e dell'emozione che avreste potuto gustare nel vero articolo di cui tutti piangiamo la perdita. Ma come si dice? The show must go on e quindi...

Il 23 ottobre c'è stata la BUROLLATA in oratorio. Bastano davvero poche parole per riassumere la giornata.

E' stato un pomeriggio ANIMATO e non tanto per i giochi che abbiamo proposto, è stato ANIMATO per:

- la PARTECIPAZIONE di bambini e bambine che correvano qua e là in un pomeriggio che sembrava di essere all'oratorio di quest'estate con la sola differenza che eravamo muniti di giacche a vento e mani fredde.

- l'IMPEGNO di papà volenterosi addetti alla cottura delle castagne e mamme infreddolite al lavoro per la costruzione dei cartocci per contenerle. Grazie davvero per la disponibilità.

- la VOGLIA e l'ENTUSIASMO dello stare insieme per qualche ora immersi in un clima autunnale e caldo, non tanto per il tempo soleggiato ma per il calduccio di casa, di famiglia, di posto in cui stai bene e ti senti protetto che si respirava nell'aria. E allora non servono parole: sei ufficialmente invitato in Oratorio!!!!

Garantiamo che ci saranno altre giornate speciali come questa da vivere insieme! Ti aspettiamo!

3 GIORNI ANIMATORI A ISOLA DI MADESIMO • il diario di bordo • *a cura di Andrea P.*

(Tutte le foto su "Oratorio Beato Card. Schuster - Valgrehentino" su FACEBOOK)



Diario di bordo - missione "piedifreddi cod. 2347/14 bis"

Brevi cenni delle cronache delle terre del nord...

Parti, in un tempo indefinito, un agguerrito gruppo di animatori, alla volta delle sconosciute terre. Scortati dagli ammiragli Battista e Meris, la comitiva raggiunse il confine estremo dell'Impero in una fredda sera di ottobre. Coordinati dall'efficientissimo Motta Michele, Gran Visir di tutti i Visir, gli intrepidi guerrieri hanno organizzato le squadre per prendere possesso della casa: squadra caldaia-cucina, squadra carico-scarico, squadra scacciafantasmi, squadra esplorazione ambienti. Il frugale rancio è stato consumato attorno al focolare, mentre i veterani dispensavano aneddoti di passate battaglie. (Grazie alle mamme, che tra una lacrima ed uno sventolio di bianchi fazzoletti hanno voluto salutare i partenti con squisite pietanze!). La serata è trascorsa piacevolmente; i giovani esploratori hanno studiato il piano di azione per l'indomani. Dopo aver invocato la protezione del loro Dio, hanno guadagnato la via delle camere, situate al millesimo piano e raggiungibili soltanto attraverso infida e interminabile scala a pioli. I Più valorosi, hanno scelto di vegliare sulla nuda roccia, sotto un immenso tetto di stelle.

Il giorno seguente, svegliati dai primi chiarori del nuovo giorno, tre temerari hanno deciso di tentare l'impresa: la presa della nemica Madesimo. Dopo essere penetrati oltre le linee di difesa avversaria, i tre impavidi esploratori hanno avuto la meglio sul nemico, e in tarda mattinata lo stendardo di Valgrehentino sventolava sul picco più alto della vinta città. Rientrati al campo base con viveri sufficienti per un reggimento (gli abitanti del posto ricorderanno a lungo la sconfitta nota come "sacco di Madesimo"), la comitiva è partita all'attacco delle leggendarie cascate. Avuta la meglio sugli innumerevoli pericoli incontrati lungo il cammino per lande completamente ghiacciate che mai, a memoria d'uomo, hanno visto la luce del sole, si è celebrata la cerimonia ufficiale per la presa delle cascate (in nome della regina Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona!). Di ritorno al campo base, i novelli Colombo hanno preso parte alla santamessa (una scoppiettante santamessa), celebrata da un eclettico padre missionario spintosi sin qui quando ancora la terra era piatta. Quelli che ormai ci sentiamo di chiamare "i nostri eroi", hanno trascorso un'allegria serata animata di tradizionali giochi e scherzi camerateschi.

L'ultimo giorno, dopo la sfilata per le vie della Madesimo, i giovani guerrieri hanno messo a punto i vari aspetti del piano denominato "missione rientro". Salutati da folla estatica e commossa, i liberatori hanno salutato le native genti con la promessa di futuro ritorno.